

agli infelici abitanti non soltanto il cibo, ma anche il vestiario: v'accorsero da Venezia ed altri luoghi numerosi mercanti, ma quasi nessuno aveva denaro per fare acquisti.¹ Agli stranieri faceva specialmente senso la miserabile condizione della maggior parte dei cardinali.² Le funzioni ecclesiastiche, persino quelle, alle quali prendeva parte il papa, erano impedito per la mancanza dei paramenti.³ Tuttavia, malgrado la miseria generale, il papa era lieto d'essere nuovamente in Roma, nella sua propria sede.⁴

Quand'era ancora a Viterbo Clemente aveva pubblicato la nomina a cardinale del Quiñones, generale dei Francescani, che trovavasi in Ispagna.⁵ Egli aspettava con ansiosa impazienza il ritorno di lui, che avrebbe dovuto portare notizie particolareggiate sulle idee di Carlo.⁶ Intanto gli ambasciatori della lega, il Contarini sopra tutto, sforzavasi di sventare l'avvicinamento del papa all'imperatore, lavorando nella stessa direzione del Contarini anche un nuovo oratore francese.⁷ Tali tentativi non erano allora destituiti d'ogni speranza, poichè Carlo V faceva sentire al papa con freddezza glaciale, che egli dipendeva dalla sua grazia.⁸ E ciò facevano ancor più alcuni ministri dell'imperatore in Italia.⁹ Il ritorno del Quiñones andava tanto per le lunghe che Clemente VII quasi si consumava per l'impazienza.¹⁰ Frasi di Clemente e dei suoi confidenti dette nel novembre e nella prima metà di dicembre mostrano quanto gravemente egli sentisse la preponderanza di Carlo e quanto volentieri avrebbe visto un indebolimento della

¹ * *Relazione* ecc. loc. cit.

² Vedi LANCELOTTI III, 449.

³ * « 24 Decemb. 1528 fuerunt vesperae papales in capella magna, quia ob defectum mitratum et paramentorum papa in consistorio sic ordinaverat ». Anche il 25 dicembre si fece funzione nella *capella magna*. BLASIVS DE MARTINELLIS, * *Diarium*. Archivio segreto pontificio.

⁴ Relazione di F. Gonzaga del 20 ottobre 1528 presso SANUTO XLIX, 134.

⁵ PANVINIUS 367 non indica il giorno e fa nominare il Quiñones insieme ai cardinali indicati a p. 302, ma ciò è falso. Secondo CIACONIUS III, 495 s. e CATALANUS 303 la nomina del Quiñones avvenne il 7 dicembre 1527. La pubblicazione invece ebbe luogo solo al 25 settembre del 1528, come risulta con sicurezza da SANUTO XLIX, 20, concordandovi la * lettera di T. Campeggio da Viterbo 28 settembre 1528 nell'Archivio di Stato in Bologna.

⁶ Cfr. *Lett. d. princ.* III, 56b s., 60 ss., 63 ss., 67 ss.; RAYNALD 1528, n. 15; SANUTO XLIX, 95, 133, 155 s. Cfr. le * relazioni di T. Campeggio da Viterbo 2 ottobre 1528 e da Roma 5 novembre 1528 nell'Archivio di Stato in Bologna.

⁷ Vedi DITTRICH, *Contarini* 138 s.

⁸ Giudizio di GREGOROVIVS IV, 781.

⁹ Ciò si rivelò principalmente nelle trattative per la cessione di Ostia e Civitavecchia. L'ordine di Carlo di restituire al papa Civitavecchia era stato dato fin dal 16 settembre 1528; vedi VILLA, *Italia* 249-250.

¹⁰ Cfr. SANUTO XLIX, 158, 186, 218, 279, 280.